



DOMENICA 19 SETTEMBRE MEMORIA DI MARIA ADDOLORATA XXV ORDINARIO

Carissimi/ e,

in questa domenica sentiamo particolarmente vicina Maria, sostegno e madre per la nostra vita di fede sia personale che di comunità.

L'immagine che di lei custodiamo nella memoria dell'Addolorata la presenta in un atteggiamento generativo: sostiene il corpo del Crocifisso quasi per una nuova nascita. E' la fiducia che anche il male subito, nel dono di Gesù, può diventare esso stesso via di guarigione e di vita.

Il dono di Maria ci invita a diventare anche noi "persone-sorgenti": vivere il dono della fede come via della nostra umanità e in questa offrire un volto e un linguaggio ai fratelli e alle sorelle che camminano con noi.

E così diventare anche "persone-rabdomanti": quelli che sentono la vena d'acqua della fede scorrere nelle profondità della storia e nelle esistenze di coloro con cui viviamo.

I rabdomanti cercano l'acqua sotto terra con un bacchetto di legno o di ferro. Maria addolorata ci offre il Corpo di Cristo crocifisso come porta per accogliere in verità e vera libertà la nostra comune avventura umana.

Sotto il suo sguardo benedicente e appassionato ci mettiamo in cammino...



Dal Vangelo di Marco (9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro:

«Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano.

Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande.

Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

(Farsi) accogliere

La nota con cui l'evangelista Marco commenta il secondo annuncio di passione, morte e risurrezione, che Gesù rivolge ai discepoli in cammino verso Gerusalemme, può essere una buona prospettiva da cui avviare la meditazione delle letture di questa domenica: «Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo» (Mc 9,32). Le parole pronunciate da Gesù, a dire la verità, non presentano

particolari elementi di difficoltà ermeneutica, se non per il fatto che alludono a un tipo di esperienza che tutti siamo portati a rimuovere dal libro della nostra storia personale o da quello dei nostri progetti futuri: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (9,31). Forse l'esperienza di estraneità fatta dai discepoli di fronte all'annuncio del loro Maestro potrebbe essere compresa non tanto come un'incomprensione, ma come un'inconscia – seppur non incolpevole – ostilità nei confronti di un discorso in cui non si nasconde il mistero di iniquità per cui il vangelo intende offrire una salvezza a caro prezzo. Sotto questa luce, diventa estremamente significativo il dramma della condanna del giusto documentato nelle pagine di apertura del libro della Sapienza: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta» (Sap 2,12). L'annuncio del mistero pasquale risulta una parola difficile da comprendere, perché è terribilmente scomoda e si oppone non solo alla sensibilità di quelle autorità giudaiche che metteranno a morte Gesù, ma anche ai progetti dei discepoli, i quali «per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (Mc 9,34).

Il cammino dei discepoli verso Gerusalemme insieme al Maestro è stato una lunga e rigorosa iniziazione a saper riconoscere il coacervo di «passioni», inutili eppure insistenti, di cui tutti facciamo esperienza, «che fanno guerra» in noi e da cui provengono «le guerre e le liti» (Gc 4,1). Di questi pensieri ostinati e disordinati fornisce una lucida descrizione l'apostolo Giacomo, rivolgendosi ai fratelli nella fede: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra» (4,2). La menzogna contenuta nel desiderio di «essere il primo» (Mc 9,35), da cui hanno origine ogni moto di prevaricazione e ogni istinto di possesso, è smentita dal mistero della stessa vita che, abitualmente, non riserva a nessuno né il primo, né l'ultimo posto, ma un posto centrale, dove ciascuno deve imparare a farsi accogliere, per poter poi diventare a sua volta capace di offrire accoglienza: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (9,37). Il gesto del Signore Gesù fornisce ai discepoli un simbolo, più forte e incisivo di mille parole. Avvolgendo di attenzione e di affetto un bambino, siamo tutti costretti a guardare in faccia il cuore di ogni paura: essere piccoli, bisognosi e indifesi. Avendo paura di accettare la nostra irriducibile piccolezza, quella parte di noi (e degli altri) che non rientra in alcun progetto di umana grandezza, cerchiamo in ogni modo di sollevare la fragilità della nostra esistenza sulle punte dei piedi in attesa di un riconoscimento che ci faccia sentire diversi e migliori degli altri. Il cammino verso il Regno prevede un procedere molto più libero e sereno, perché i limiti di cui facciamo quotidiana esperienza non sono difetti da eliminare, ma luoghi in cui poter esercitare quel modo di amore che abbraccia e che si lascia abbracciare. Se siamo disposti a rinunciare, anzi, a rinnegare le nostre passioni, possiamo accogliere la «sapienza che viene dall'alto», che «anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (Gc 3,17).

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



TIZIANA MARIA OSIO
in Paganelli



***Cristo Gesù Signore,
oggi tu inviti ciascuno di Cristo Gesù Signore,
oggi tu inviti ciascuno di noi
a farsi accogliere alla tua mensa,
per fare l'esperienza che in questo luogo
qualcuno ci parla e ci nutre
con gratuito amore.
Fa' che impariamo ad accogliere
le tue parole scomode,
a lasciarci trasformare dai limiti posti
al desiderio di primeggiare e di essere tutto.
A camminare insieme da veri discepoli.***



MADAGASCAR!!!!



La Comunità di San Gervasio, da parecchi anni, è legata a doppio filo con la grande Isola e Nazione MADAGASCAR. Nel tempo, la nostra Parrocchia, ha inviato parecchie offerte raccolte durante i periodi di Quaresima e Avvento; inoltre il Gruppo “Associazione Risorse” ha fatto pervenire nell’Isola, molto materiale di sussistenza, ma soprattutto, ha mandato molti Volontari a dare un forte aiuto nelle Missioni malgascse.

Tutto è partito da un contatto con Padre Capitanio e si è creato un legame che, successivamente, è continuato con l’Associazione Risorse e (il mitico) Edoardo in maniera strettissima e costante. Il punto di riferimento in Madagascar sono le “Suore Francescane di Palagano” in provincia di Modena, che hanno 8 Missioni nell’Isola. Ognuna di queste Missioni è stata aiutata durante i viaggi dei Volontari parrocchiali.

Nel cospicuo materiale inviato, spiccano i SILOS per i cereali, 3 POMPE per i pozzi dell’acqua, 2 IMPIANTI A ISOLA, ossia impianti autonomi per la produzione di energia elettrica solare, composti da pannelli solari e inverter per trasformare l’energia, batterie di accumulo, cablaggi vari e pompe per l’estrazione dell’acqua.

Negli ultimi anni sta cambiando la realtà; benchè la nazione malgascia sia nelle ultime posizioni come emissioni di CO2, purtroppo è tra le prime nazioni a subirne le conseguenze: nel Sud del Paese, da 2 anni e mezzo NON PIOVE!!!

Nell’ultimo collegamento via web Suor Elisabetta, in missione da oltre 50 anni, raccontava che, in alcuni villaggi, persiste una forte siccità e le persone sono costrette a bere l’acqua della rugiada e a mangiare radici; addirittura altri, sono ridotti a bere l’acqua del mare.....

Nella Missione di Analavoka, nel sud del Madagascar, funziona un impianto a isola, dal 2009, reso operativo da Edoardo con Francesco e da Ottavio con Ivano per cui, fortunatamente, non hanno problemi; invece, in un villaggio vicino, funziona solo una Pompa a mano, sistemata più e più volte da Edoardo nei suoi numerosi viaggi, che però estrae pochissima acqua alla volta e di colore rosso terra.

Anche là è arrivato il Covid: tutte le Suore delle Missioni sono state contagiate e tutte sono guarite!!! Alla prossima, con le ultimissime dal Madagascar.

Per l’Associazione Risorse - Fernando

BATTESIMI IN COMUNITA'



JASON FILIPPI figlio di Mirko e Arianna Tredanari
battesimato **DOMENICA 22 AGOSTO**



ELIA CARMINATI figlio di Luca e Benedetta Vergani
battesimato **DOMENICA 12 SETTEMBRE**

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA XXV - 19 SETTEMBRE MEMORIA DI MARIA ADDOLORATA

Messe ore 8.00 (+Fam. Roncalli; + Sala Dino;

+ Gaspani Maurizio, + Magni Francesco + int. off.)

ore 10.00 Preghiera del Rosario **ore 10.30**

LUNEDI 20 SETTEMBRE - Santi martiri coreani

- Eucarestia ore 8.00 (+ Damaso Enrico e Pia)

ORATORIO: Incontro Cresimandi ore 19.00

MARTEDI 21 SETTEMBRE - San Matteo

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MERCOLEDI 22 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Osio Tiziana)

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

CHIESA: Commissione vetrate / chiesa ore 20.45

GIOVEDI 23 SETTEMBRE - San Pio da Pietrelcina

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

VENERDI 24 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rottoli Jolanda + Scaglia Luigi)

ORATORIO: Incontro sulla Parola domenicale ore 20.45

SABATO 25 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Agazzi Angela)
- Eucarestia ore 18.00 (+ Ravasio Carlo e Bonfanti Riccardo
+ Rota Santina e Mapelli Edoardo + Castellan Ginetto e familiari)

DOMENICA XXVI - 26 SETTEMBRE

Messe ore 8.00 (+ Ravasio Luigi + Gaspani Andrea

+ Manzini Arduino + Gaspani Maria Cristina

+ Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco)

ore 10.30 (per la comunità)

- ♦ Offerte della settimana € 360,00
 - ♦ Offerta dalle buste € 98,00
 - ♦ Offerta dai malati € 70,00
- GRAZIE !!!**

**ORATORIO APERTO
POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.30**



**Attenzione alle regole
di accesso al bar
per chi vuole sedersi
al tavolo all'interno**

CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITA' 2021 - 2022

Abbiamo aperto il cammino del Consiglio Pastorale leggendo gli inviti che quest'anno ci mette davanti (la visita del Vescovo, i 100 anni dell'oratorio) e condividendo alcuni sguardi per il cammino della nostra comunità.

Per meglio assimilare la lettera del Vescovo e gli spunti che stiamo raccogliendo all'inizio di quest'anno di comunità rinviamo il prossimo incontro del consiglio pastorale a

**MARTEDI 28 SETTEMBRE SERA
in oratorio.**

COMMISSIONE CHIESA / VETRATE

mercoledì sera 22 settembre

In settimana per un servizio di animazione "a distanza" della comunità si aprono due gruppi in whatsapp: uno per il servizio di lettori in comunità e uno per crescere insieme nel canto liturgico. Iscriviamo d'ufficio chi già "abita" questi servizi. Ma sono aperti sempre a tutti. Chi vuole iscriversi mandi un messaggio al don o mail con numero di telefono. Per camminare insieme nel servizio anche così.

LA MEMORIA DI MARIA ADDOLORATA

passa tra noi e abbraccia la prossima domenica. Non vivremo il segno della processione per motivi sia sanitari che organizzativi. Alle ore 10.00 la preghiera del Rosario.

CAF ACLI
mercoledì 29/9;
13/10; 27/10
alle ore 8.30 alle 10.00



FRANCESCO BESCHI
VESCOVO DI BERGAMO

Servire la vita
dove la vita accade
LA FAMIGLIA

LETTERA PASTORALE
2021-2022



**Troviamo la lettera del Vescovo
stampata in chiesa
oppure sul sito
della parrocchia**